

## IL CLUB DEGLI ANIMALI

## IL MISTERO DELLA MANO NERA

di Ezechiele

Il povero Volponi, perseguitato dalla rognà più nera, aveva trovato in un cassetto una piccola mano rossa, acquistata molti anni prima da suo padre durante un viaggio in Giamaica, che si era rivelata un potente antidoto contro le avversità bridgistiche.\*

La manina rossa per un po' aveva funzionato in modo davvero spettacolare, ma poi si era volatilizzata lasciandolo nei guai più neri. Dopo alcune cocenti delusioni l'aveva ritrovata, solo che era diventata completamente nera ed anche l'iscrizione sul palmo era cambiata ed ora recitava:

**Ora che m'hai ritrovato***Sentirai mancarti il fiato**Perché dopo poco tempo**Finirò l'adempimento*

Ancora una volta non riuscì a capirne il significato ma, ottimista come sempre, giunse alla conclusione che volesse significare che in breve tempo sarebbe stata cacciata per sempre la iella che l'aveva perseguitato così a lungo.

Per collaudare l'ordigno nella sua nuova veste si presentò di nuovo al duplicato delle signore e la sorte gli assegnò ancora la Pollini come compagna.

L'inizio fu assolutamente normale, non spettacolare come la volta precedente, e soltanto questa smazzata fece la differenza:

**Dichiarante Nord**  
Nord/Sud in seconda

**Carognini**

♠ -  
♥ 8 6 5 2  
♦ A R D 8 7  
♣ F 10 9 8

**Pollini**

♠ R F 9 8 2  
♥ A R 4  
♦ F  
♣ R 7 5 3

**Occhetti**

♠ A D 10 7 6 4 3  
♥ F 10  
♦ 9  
♣ D 6 2

**Volponi**

♠ 5  
♥ D 9 7 3  
♦ 10 6 5 4 3 2  
♣ A 4

In Nord la Pollini iniziò le ostilità con 1 picche e la Occhetti, in Est, non riuscì a trattenersi ed esplose in uno stonato contro, su cui il Volponi cercò rifugio in 2 quadri. La Carognini contrò con cattiveria, pregustando uno storico bagno di sangue e mettendo in seri problemi la Pollini dopo il "responsive double"! Un dubbio feroce l'attanagliava: si era accordata per la quinta nobile oppure

no? Dopo molto soffrire, decise che ripetere le picche non poteva procurare alcun danno e perciò depose sul tavolo il cartellino del 2 picche.

La Occhetti ebbe un'extrasistole, non credeva ai suoi occhi. Palpeggiò a lungo le sue sette picche, prima di raddoppiare tutta eccitata.

Questa l'intera dichiarazione;

| Nord  | Est   | Sud   | Ovest |
|-------|-------|-------|-------|
| 1♠    | !     | 2♦    | !     |
| 2♠    | !     | passo | passo |
| !!    | passo | 3♦    | !     |
| passo | passo | passo |       |

Quando le ritornò la dichiarazione, la nostra matrona non si sentì più tanto sicura, perciò lanciò attraverso il tavolo un "surcontro SOS"! Mai la Pollini aveva mantenuto in vita sua un contratto contratto, figurarsi surcontrato. Fu così che il Volponi si trovò al timone di un 3 quadri disperato.

Toccò ripetutamente la sua manina nera ed attese tremebondo l'attacco.

La belva rimirò tutta soddisfatta le sue carte ed aggredì sogghignando con il Fante di fiori. Il nostro eroe prese con l'Asso e rigiocò fiori per il Re e fiori taglio.

La Carognini, catturata con la Donna la prosecuzione a quadri, giocò speranzosa una cuori, catturata al morto e seguita ancora da una fiori tagliata, lasciando questa situazione:

|                  |                |                 |
|------------------|----------------|-----------------|
|                  | <b>Pollini</b> |                 |
|                  | ♠ R F 9 8 2    |                 |
|                  | ♥ R 4          |                 |
|                  | ♦ --           |                 |
|                  | ♣ --           |                 |
| <b>Carognini</b> |                | <b>Occhetti</b> |
| ♠ --             |                | ♠ A D 10 7 6 4  |
| ♥ 8 6 5          |                | ♥ F             |
| ♦ A R 8 7        |                | ♦ --            |
| ♣ --             |                | ♣ --            |
|                  | <b>Volponi</b> |                 |
|                  | ♠ 5            |                 |
|                  | ♥ D 9 7        |                 |
|                  | ♦ 10 6 5       |                 |
|                  | ♣ --           |                 |

L'astuto barone incassò tre cuori e costrinse la Carognini al taglio giocando picche, attendendo fiducioso la nona presa con il 10 di quadri.

La manina nera funzionava perfettamente, tanto è vero che nei due turni successivi il Volponi conseguì un brillante risultato, nonostante che la Pollini si esibisse nelle sue cantonate più clamorose.

Il nostro eroe, palesemente soddisfatto dei poteri del suo amuleto, appena giunto a casa si attaccò al telefono per cercare un compagno per il prestigioso torneo open del mercoledì successivo. Purtroppo era rimasto libero soltanto il solito Colonnello Schiappino e, nonostante questo piccolo contrattempo, si presentò fiducioso la sera stabilita, toccando con soddisfazione la sua manina nera.

Il torneo era affollatissimo, data la consistenza dei premi, e l'atmosfera era assolutamente particolare perché si udiva in sottofondo un'orchestrina che, probabilmente nella sala delle feste, suonava una stana musica ritmata da molti strumenti a percussione.

Il gioco procedeva molto bene perché gli avversari si esibivano spesso in errori plateali, mentre lo Schiappino tra un malinteso ed una svista, indovinava incredibilmente tutto.

L'orchestrina continuava a suonare la sua strana musica ed ad un certo punto il ritmo dei tamburi si fece via via più incalzante, fino a diventare quasi insopportabile. Il Volponi, infastidito, chiuse gli occhi e si ritrovò... in un angolo di giungla tropicale, dove si svolgeva un rito Voodoo. Mentre scrutava perplesso la danza rituale del "Baron Samedi", che indossava il classico cappello a cilindro oltre ad un guanto nero ed uno rosso, qualcuno cominciò a scuoterlo per un braccio ed, aperti gli occhi, ricomparve di botto la mansarda quadrata. Era il colonnello Schiappino che gli indicava il tavolo successivo, perché il direttore aveva già dato il cambio da un bel po'!

Il Volponi era visibilmente scosso, ma il brusio della sala lo riportò alla realtà, mentre i dannati tamburi si erano finalmente zittiti del tutto. "Meno male che hanno finito con quei maledetti tamburi!" esplose il nostro eroe.

Lo Schiappino si aggiustò l'Amplifon sull'orecchio e chiese: "Quali tamburi?"

Molto scosso e perplesso preferì lasciar perdere ed osservò invece con interesse le sue nuove avversarie: la Pollini e la Occhetti. Quest'ultima, preoccupatissima per il diabolico controgioco del suo nemico giurato, passò prudentemente sull'apertura di 2 picche forte della compagna, che si portò a casa 11 imperdibili prese. Sembrava lo stratop, ma così non era perché tutta la sala aveva dichiarato lo slam finendo miseramente sotto.

La Busonis invece, al tavolo successivo, chiamò senza esitazioni uno slam su due sorpassi ed una divisione, facilmente mantenuto.

Il Volponi ebbe un capogiro ed un orribile presentimento. La mano corse verso la tasca dove custodiva il suo amuleto che, come l'altra volta, si era misteriosamente volatilizzato! Ormai disperato si sedette al tavolo del Tacchini che giocava con Ezechiele, ed estrasse dallo slot queste carte:

♠ R F 9 7 6 5 3  
♥ --  
♦ --  
♣ D F 8 7 5 3

Ebbe una funesta impressione, la mano nera! Richiuse le carte e prese in mano il cartellino verde del passo, ma poi il suo temperamento combattivo ebbe il sopravvento ed aprì di 3 picche.

La licita andò in orbita subito e, dopo aver annunciato due volte le fiori, difese a 6 picche contro lo slam a cuori dichiarato dagli avversari.

Il Tacchini, in Nord, particolarmente innervosito dai fuochi d'artificio, alla fine sparò il grande, tanto non doveva giocare lui la mano.

La smazzata si presentava così:

Dichiarante Est  
Nord/Sud in seconda

Tacchini

♠ A D 10 8

♥ R D 10 8

♦ A 8 3

♣ 9 2

Schiappino

♠ 2

♥ F 9 7 6 5

♦ 9 7 6 4 2

♣ 6 4

Volponi

♠ R F 9 7 5 3

♥ --

♦ --

♣ D F 8 7 5 3

Ezechiele

♠ 4

♥ A 4 3 2

♦ R D F 10 5

♣ A R 10

Naturalmente lo Schiappino contrò con un fare militaresco che non ammetteva repliche ed aggredì con il suo evidente singolo a picche.

Ezechiele prese con l'Asso e tirò con ben poca speranza il Re di cuori e poi passò alle quadri. Quando il Volponi scartò nero anche sull'Asso di quadri, saltò sulla sedia perché il contratto era ormai imbattibile! Incassò le cinque quadri, l'Asso e il Re di fiori e poi giocò il 10 di fiori tagliato e surtagliato, Picche tagliata con l'Asso di atout, con lo Schiappino paonazzo costretto a sottotagliare, ed infine ancora cuori verso la Donna ed il Dieci.

Il Volponi se ne tornò a casa completamente distrutto e si precipitò verso il cassetto del comò dove, la volta precedente, aveva ritrovato la sua manina, ma questa volta era scomparsa per sempre.

Quella notte non gli riuscì di dormire e continuò a rigirarsi nel letto. Solo verso l'alba si sforzò di vedere le cose in modo meno drammatico e prese la sua decisione pieno di speranza.

Uscì di casa che faceva ancora buio e si recò alla più vicina Agenzia di viaggi.

Aspettò a lungo che aprisse e nel pomeriggio si ritrovò su un aereo della British diretto a Kingston in Giamaica, dove tutto era cominciato.

Ma questa è ancora un'altra storia e ve la racconterò un'altra volta.